

Un fuoco e un orizzonte comune



Cammino del Cuore Ischia 2025 Tra Rete e MEG

Dal 27 al 29 gennaio si è tenuto a Ischia presso la splendida struttura di Villa Arbusto la seconda tappa del Cammino del Cuore guidata dal direttore nazionale Padre Renato Colizzi s.j. e che ha visto la partecipazione di circa cinquanta laici provenienti dalle diverse realtà della diocesi di Ischia.

Le meditazioni di Padre Renato e gli interventi del direttore diocesano don Luigi Ballirano hanno aiutato le persone a scendere sempre

più in profondità nella relazione d'amicizia, con Gesù e tra di loro. Da subito è stato possibile cogliere i frutti che le prime tappe, vissute lo scorso anno, hanno portato nella vita delle persone. Si è respirato un clima di comunione e fraternità reciproca segnato dalla presenza di diversi giovani che con le loro condivisioni hanno arricchito la Rete di una speranza nuova. Tanti sono stati i momenti di gioia, di fraternità e non sono mancati i momenti di "crisi personale" che hanno

aiutato ciascuno a scendere nella profondità del proprio cuore alla presenza di Gesù... Questi giorni, immersi nella Parola di Dio, sono stati accompagnati da giornate di sole e una vista mare stupenda così che anche il Creato ha aiutato a contemplare le meraviglie di Dio. I frutti più belli del Cammino del Cuore si sono visti in una comunità di persone che nella loro diversità e con i diversi carismi si sono messi in cammino per raggiungere la stessa meta: ***Il Cuore di Cristo!***

Continua a pag. 2

A pag. 4

Papa Wojtyła e gli ammalati



Si deve a lui l'istituzione della Giornata Mondiale del Malato, celebrata nel giorno della Madonna di Lourdes.

A pag. 5

Nonni



Nel suo libro "Tessitori di speranza. I nonni nella Bibbia" L'autrice ci invita a riflettere sulle "relazioni significative e generative".

A pag. 7

Antiqua et nova



Una nota del Dicastero per la dottrina della Fede e il Dicastero per la cultura e l'educazione riassume la posizione del Papa e della Chiesa sull'Intelligenza Artificiale.

Primo piano

Continua da pag.1

Spinti dal desiderio di fare di questo cammino uno stile di vita sempre più vicino a quello di Gesù, padre Renato insieme ad alcuni partecipanti hanno fatto visita alla Cittadella della Carità, un'opera segno della Caritas che si occupa di accogliere persone che vivono diversi tipi di povertà mettendo a loro dispo-



sizione generi alimentari, un servizio doccia per i senza fissa dimora e un doposcuola gratuito per bambini italiani e stranieri. Proprio in questo luogo, segnato dalla sofferenza e dalle difficoltà della vita che la Rete mondiale di preghiera del Papa ha potuto pregare per le necessità di ciascuno.

Con tanta riconoscenza per i doni ricevuti dal Cammino del Cuore tante persone hanno messo a disposizione il loro tempo e il loro amore per accogliere un gruppo di cinquantasei ragazzi del Movimento Eucaristico



respirato in questi giorni, e, con il cuore pieno di gratitudine a Dio per le esperienze vissute e per le relazioni di fraternità che stanno crescendo, tutti i partecipanti del Cammino del Cuore insieme al direttore diocesano don Luigi Ballirano si sono proposti di approfondire, con un incontro mensile il Vangelo per gustare la particolarità delle sue singole paro-



le e lasciarsi interpellare dalla Parola stessa. Preghiamo perché questi primi passi lungo la strada che ci conduce al **Cuore di Gesù** possano portare sempre più frutto nelle nostre vite aprendoci ad un'autentica missione di compassione per il mondo.



Giovanile (MEG) provenienti dalla regione Campania per la formazione Responsabili e Pre-T guidati sempre da Padre Renato Colizzi s.j. e Padre Michele Papaluca s.j. Grande è stata la gioia e l'entusiasmo che si è



I malati e il senso della sofferenza nell'insegnamento di Wojtyła

San Giovanni Paolo II confidò che il pensiero degli ammalati fu per lui importante nell'accettare l'elezione a pontefice. Si deve a lui l'istituzione della Giornata Mondiale del Malato, celebrata nel giorno della Madonna di Lourdes. Il senso della sofferenza alla luce del mistero di Cristo

«V»

Antonio Tarallo*

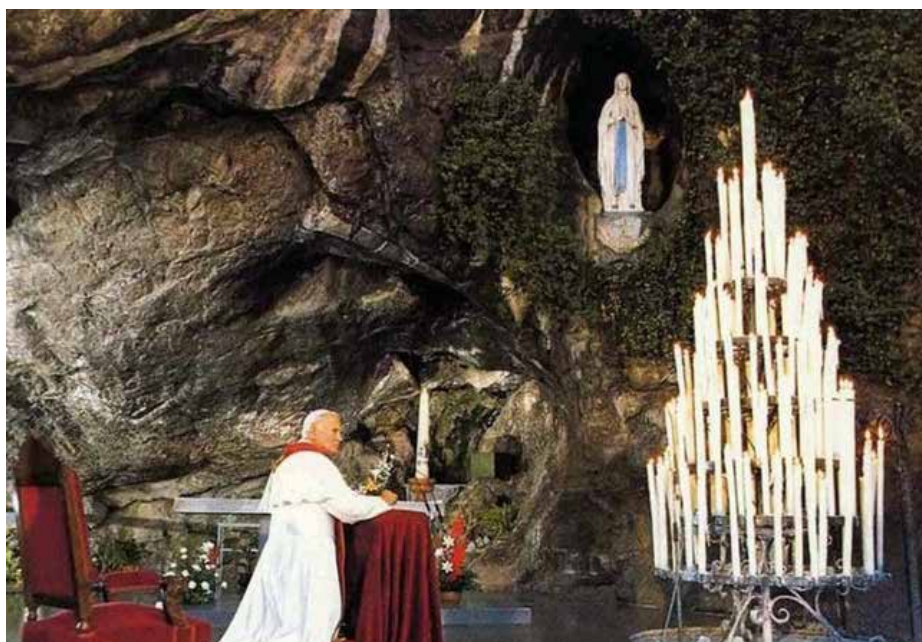
è il profilo del Cireneo, quello che meglio conosco/ da ogni angolazione possibile./ Comincia sempre accanto all'altro Uomo». Sono versi di Karol Wojtyła nel suo poema *Profili del Cireneo* (1957).

Wojtyła, all'epoca, era ben lontano da quella sofferenza che avrebbe provato anni avanti nella propria carne. Potremmo intravedere, dunque, in questi versi, ciò che fu la malattia per san Giovanni Paolo II: «essere accanto all'altro Uomo». Tutti abbiamo in mente l'immagine dell'apertura della Porta Santa del Giubileo del 2000: un papa fragile che si presentava comunque in piedi davanti al mondo. Il papa, nel 2000, era profondamente provato dalla malattia (il Parkinson), ma in quel momento, alle soglie del terzo millennio cristiano, volle essere comunque presente con tutta la sua fisicità anche se visibilmente provata dalla malattia. Così come, anni dopo, fece in quella famosa ultima Via Crucis del 2005: in quel caso, davvero, i versi scritti nel 1957 si rivelarono profetici. Stanco e affaticato, questa volta san Giovanni Paolo II si presentava al mondo con una croce che abbracciava con un amore indicibile: era Wojtyła a essere accanto a Gesù, non il Cireneo evangelico.

Il papa polacco non nascose mai la sua malattia ma ne fece quasi il "baluardo" di una nuova missione sacerdotale: diventare annunciatore del Vangelo della sofferenza, della malattia. Importante ricordare che al giornalista André Frossard, nel libro *Non abbiate paura* (Rusconi, 1996, Milano), confessò che il pensiero degli ammalati incontrati durante il suo sacerdozio e il suo ministero episcopale fu per lui importante nell'accettare l'elezione a pontefice: le immagini delle persone incontrate durante il suo ministero di vescovo di Cracovia, di tutti quei «mala-

ti incurabili e condannati alla carrozzella» e di tutti quei sofferenti «inchiodati nel loro letto», gli diede forza per pronunciare l'"accepto" dell'elezione al soglio di Pietro. Non fu un caso, allora, che poco dopo esser divenuto pontefice, uno dei suoi primi atti di successore di Pietro fu quello di andare a visitare il cardinale Andrzej Maria Deskur, suo amico da tanti anni, ricoverato al Policlinico

apostolica *Salvifici doloris*, scritta in occasione del Giubileo della Redenzione 1983-1984. E sempre nello stesso documento si legge: «La sofferenza umana desta compassione, desta anche rispetto, ed a suo modo intimidisce. In essa, infatti, è contenuta la grandezza di uno specifico mistero. Questo particolare rispetto per ogni umana sofferenza deve esser posto all'inizio di quanto verrà espresso



Gemelli. Lo stesso ospedale che lo vide, poi, più volte entrare e uscire per i problemi di salute, a cominciare da quel primo ricovero a seguito dell'attentato del 13 maggio 1981. Fu battezzato dallo stesso pontefice "Vaticano tre".

«Se il tema della sofferenza esige di essere affrontato in modo particolare nel contesto dell'Anno della Redenzione, ciò avviene prima di tutto perché la redenzione si è compiuta mediante la Croce di Cristo, ossia mediante la sua sofferenza».

Parole contenute nella sua lettera

qui successivamente dal più profondo bisogno del cuore, ed anche dal profondo imperativo della fede». La *Salvifici doloris* recava la data dell'11 febbraio 1984.

Una data fondamentale per san Giovanni Paolo II quella dell'11 febbraio, memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes. Un papa mariano che collega le sofferenze di Cristo, dell'umanità tutta, con la figura della Vergine. E fu scelta da papa Wojtyła proprio questa data come Giornata Mondiale del Malato. Era il 1992. La Giornata fu istituita con lo scopo «di sensibilizzare il Popolo di Dio e, di conseguenza, le molteplici istituzioni

Ecclesia

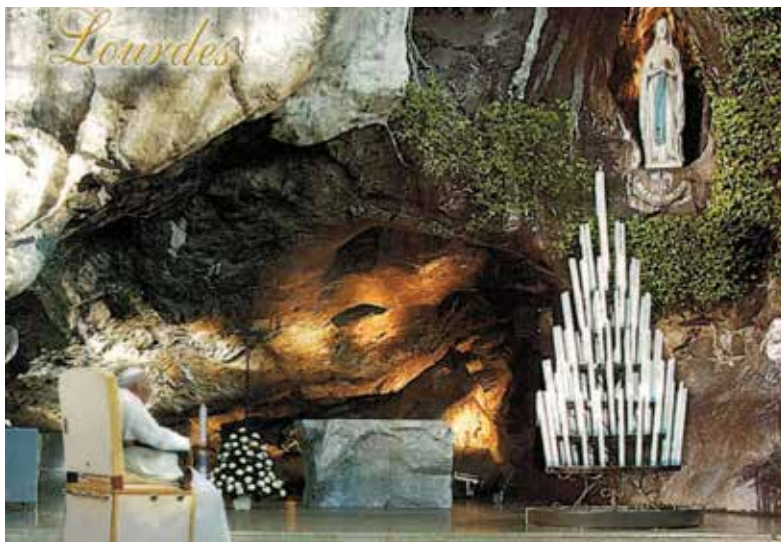
Continua da pag.3

sanitarie cattoliche e la stessa società civile, alla necessità di assicurare la migliore assistenza agli infermi; di aiutare chi è ammalato a valorizzare, sul piano umano e soprattutto su quello soprannaturale, la sofferenza» (*Lettera di Giovanni Paolo II al cardinale Fiorenzo Angelini, presidente del pontificio consiglio della pastorale per gli operatori sanitari, per l'istituzione della Giornata Mondiale del Malato, 13 maggio 1992*).

Giovanni Paolo II, dunque, con l'istituzione della Giornata Mondiale del Malato, volle proprio "accendere i riflettori" sul particolare tema della sofferenza nella malattia. Ed è in questo contesto che volle ribadire il senso della fede davanti

all'impossibilità umana di comprenderla, di capirla. Nel suo primo Messaggio per la Giornata del Malato del 1993 scrisse: «La malattia, che nell'esperienza quotidiana è percepita come una frustrazione della naturale forza vitale, diventa per i credenti un appello a "leggere" la nuova difficile situazione nell'ottica che è propria della fede. Al di fuori di essa, del resto, come scoprire nel momento della prova l'apporto costruttivo del dolore? Come dare significato e valore all'angoscia, all'inquietudine, ai mali fisici e psichici che accompagnano la nostra condizione mortale? Quale giustificazione trovare per il declino della vecchiaia e per il traguardo finale della morte che, malgrado ogni progresso scientifico e tecnologico, continuano a sussistere inesorabilmente? Sì, soltanto in Cristo, Verbo incarnato, redentore dell'uomo e vincitore della morte, è possibile trovare la risposta appagante a tali fondamentali interrogativi».

Lourdes, luogo di sofferenza e di speranza, di fede profonda e di dialogo con il Signore, con la Vergine. E a quel luogo papa Giovanni Paolo II fu sempre legato. Era stato lì, in quel luogo, la prima volta da pontefice,



pieno di forze e vitalità, il 14 e il 15 agosto del 1983. E l'ultima volta, nel 2004. La sua immagine è scolpita nella memoria: il papa polacco, stanco, s'inginocchiò davanti la grotta di Massabielle, con grande fatica. Poche parole

nell'offerta, nella preghiera e nel sacrificio di quanti sono nella sofferenza. Vi domando di unirvi a me durante questo pellegrinaggio, per presentare a Dio, per intercessione della Vergine Maria, tutte le intenzioni della

Chiesa e del mondo. Cari fratelli e sorelle ammalati, vorrei stringervi fra le mie braccia con affetto, uno dopo l'altro, e dirvi quanto sono vicino e solidale con voi. Lo faccio spiritualmente affidandovi all'amore materno della Madre del Signore, e chiedendo a lei di ottenere per voi le benedizioni e le consolazioni di suo Figlio Gesù». Il resto fu un incrocio di sguardi, in silenzio, nella preghiera: san Giovanni Paolo II guardava la statua della Vergine.

La Vergine guardava il suo ministro.

**La nuova bussola quotidiana*

Rele Mondiale a Preghiera del Papa
DIOCESI DI ISCHIA

INCONTRO BIBLICO
Asterischi di spiritualità del Sacro Cuore Di Gesù
"Il cuore di Cristo designa la Sacra Scrittura, che appunto parla di cuore di Cristo. Questo cuore era chiuso prima della passione, perché la Scrittura era oscura. Ma la Scrittura è stata aperta dopo la passione, affinché coloro che ormai ne hanno l'intelligenza considerino e comprendano come le profecie debbano essere interpretate". - San Tommaso D'Aquino

Ogni secondo Lunedì del mese alle ore 16:00
A partire dal 10/02/2025 presso la Cittadella Della Carità
in Via Risso Umberto I, 42 Forio

per info sugli incontri: +39 249 525 4014 (Tutti)
Ricorda di portare con te la Bibbia

DIOCESI DI ISCHIA
CONGREGA SANTA MARIA DELLA PIETÀ
Casamiciola Terme

NOVENARIO E FESTA IN ONORE DI
SAN GABRIELE
DELL'ADDOLORATA
PATRONO DEI GIOVANI E DEGLI STUDENTI
17 - 28 FEBBRAIO 2025

"Gabriele era un giovane del suo tempo, pieno di vita e di entusiasmo, animato da un desiderio di pienezza che lo spingeva oltre le realtà mondane ed effimere, per rifugiarsi in Cristo. Ancora oggi egli invita i giovani a riconoscere in se stessi il desiderio di vita e di appagamento, che non può prescindere dalla ricerca di Dio, dall'incontro con la sua Parola sulla quale ancorare la propria esistenza, dal servizio ai fratelli, specialmente i più fragili. Con la sua vita, breve ma intensa, ha lasciato un'impronta che perdura in tutta la sua efficacia. Pensa l'esempio di questo giovane religioso passionista, forte nella fede, fermo nella speranza, e ardente nella carità, guidare il cammino dei consacrati e dei fedeli laici nella tensione di amore verso Dio e verso il prossimo". (Papa Francesco)

PROGRAMMA

LUNEDÌ 17 FEBBRAIO
Ore 16.30 Santo Rosario
Ore 17.00 Esposizione dell'immagine di San Gabriele, sparo della Diana e Santa Messa

INIZIO DEL NOVENARIO (DA MARTEDÌ 18 A SABATO 22 FEBBRAIO)
Ore 17.30 Santo Rosario e Comunione al Santo
Ore 18.00 Santa Messa e Benedizione Eucaristica

DOMENICA 23 FEBBRAIO
Ore 10.00 Santa Messa
Ore 16.00 Processione con le sacre statue della B.V. Addolorata e di San Gabriele dell'Addolorata, accompagnate dalla Banda Musicale "Città di Forio" per le strade di Casamiciola. Al rientro Santa Messa

TRIDUO IN PREPARAZIONE ALLA FESTA (DA LUNEDÌ 24 A MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO)
Ore 9.30 S. Messa
Ore 17.30 Santo Rosario e Comunione al Santo
Ore 18.00 Santa Messa e Benedizione Eucaristica

GIOVEDÌ 27 FEBBRAIO - FESTA DI SAN GABRIELE DELL'ADDOLORATA
Ore 8.30 - 10.00 Santa Messa
Ore 11.30 Santa Messa Solenne
Ore 12.00 Sparo della Diana della ditta "Pirotecnica Baranese" di Luciano Vosso
Ore 17.00 Giro per il corso Luigi Manzoni e Rione della Banda Musicale "Città di Forio"
Ore 18.00 Santa Messa Solenne al termine benedizione delle penne degli studenti che quest'anno affronteranno l'esame di maturità
Durante tutto il giorno sarà possibile lucrare l'indulgenza plenaria alle solite condizioni

VENERDÌ 28 FEBBRAIO
Ore 18.00 Santa Messa e riposizione dell'immagine del Santo

SI RINGRAZIA IL SINDACO E L'AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE DI CASAMICCIOLA PER IL PATROCINIO.
La Musica Sacra sarà curata dal coro della Confraternita.
Gli Addolbiti flussati sono a cura di "Maison des Revers" di Michele Monella.

IL COMITATO CASAMICCIOLA TERME, 13 FEBBRAIO 2025 **I SACERDOTI DEL DECANATO**

Nonni, portatori sani di speranza

L'autrice ci invita a riflettere, finché si è in tempo, sulle "relazioni significative e generative" che sono il sale della costruzione della città degli uomini, non solo di Dio

“I nonni testimoniano la resilienza dinanzi alle difficoltà del vivere, la sapienza distillata delle prove e la gio-

ia di tramandare costumi e valori utili a porre basi solide alla propria vita”: già in questa constatazione finale è raccolto il senso profondo di “Tessitori di speranza. I nonni nella Bibbia” (Ancora, 80 pagine, 8 euro. Prefazione di Romano Penna), scritto da Rosalba Manes, docente di Teologia Biblica presso l'università Gregoriana di Roma e autrice di ricerche

in cui il femminile -e non solo- si incontra con le traduzioni di libri biblici. Qui Manes apre finalmente il grande discorso su uno dei grandi mondi nascosti dalla frettolosa società contemporanea, perché senza i nonni e gli anziani non ci sarebbe la coscienza delle radici.

La fretta di consumare, comprare, gettare e riconsumare ancora ha ottenuto il nefasto scopo di rimuovere quei valori che non a caso alcuni vanno a cercare altrove. In oriente, ad esempio, dove la saggezza della conservazione delle parole sacre attira molti di coloro che tentano di sfuggire alla medusa della materia brutta spacciata per portatrice di felicità.

L'autrice ci invita a riflettere, finché si è in tempo, sulle “relazioni significative e generative” che sono il sale della costruzione della città degli uomini, non solo di Dio.

Le Scritture grondano segni di rapporto costruttivo -anche se a volte conflittuale- tra giovani protagonisti e l'esempio degli anziani che indicano strade diverse. E il realismo di queste descrizioni sta nel fatto, come nota la stessa Manes, che alcuni dei protagonisti anziani, ad esempio Giacobbe, parlano con una certa amarezza della loro vita e della loro stessa età.

Anche perché l'essere avanti con gli anni non significa automaticamente diventare portatori

di saggezza: è l'aiuto del Signore, ci insegna la Bibbia, a darci il soffio di maturità e di sag-

gezza. Il grande rischio di questa età è il dimenticare il Senso e l'Altro, portatore di quel senso profondo, e conseguentemente di convincersi di avere tra le mani l'esclusivo prodotto, e la sua fine, delle proprie azioni, che l'avanzare delle debolezze e della vecchiaia, rischia di farci giudicare assurde o fini a se stesse. O addirittura invocare la morte, come Elia o Geremia.

L'autrice ci porta l'esempio positivo di un David che se ne va molto vecchio nella casa

del Signore, sazio di ricchezza ma anche di gloria, che nel linguaggio biblico significa portatrice di sani insegnamenti per coloro che vengono e verranno.

Il grande tema delle ossa che sono invitate in Ezechiele ad ascoltare la parola del Signore, significa l'essere oltre la morte, e quindi un cammino in cui l'esperienza sia di aiuto, tema che sarà ripreso genialmente nel Novecento dall'Eliot del “Mercoledì delle Ceneri”, come simbolo della continuazione della parola di Dio attraverso le generazioni e la sua potenza creatrice.

Anche l'esempio di

Gioacchino e Anna, nonni di Gesù, rafforza questa nuova -per noi contemporanei storditi dal consumo- e antica presenza anche profetica e consolatrice dei nonni che ci riporta inoltre, nota giustamente l'autrice, ad alcuni apocrifi.

Senza lo Spirito, più laicamente senza valori che oltrepassino le stagioni presenti, la vecchiaia rischia di diventare una attesa triste in quanto autoreferenziale: i nonni dovrebbero riconoscere che la loro utilità non è solo quella materiale del fare e produrre, ma quella dell'insegnare nuove antiche strade che portino oltre il deserto del non senso e della mancanza metaforica dell'acqua dei valori. Un po' come Simeone che può chiedere al Signore di andarsene finalmente, perché ha conosciuto tangibilmente il senso della vita e ne è divenuto mediatore verso le nuove generazioni.

*Sir



Diocesi di Ischia
Parrocchie di Ischia Porto

**RICOMINCIARE
DALLA
Speranza**

Catechesi di don Marco Trani
durante l'Anno giubilare

**da lunedì 3 febbraio 2025
Parrocchia di S. Ciro - ore 20:30
poi 10 e 24 febbraio
3, 10, 17 e 31 marzo - 7 aprile**



Chiesa Giubilare e Santuario Diocesano
di San Giovan Giuseppe della Croce

Parrocchia Santa Maria Assunta - Pio Sodalizio dello Spirito Santo



DIOCESI
DI ISCHIA

Solenni Festeggiamenti in onore di SAN GIOVAN GIUSEPPE DELLA CROCE

Concittadino e Patrono della Città e Diocesi di Ischia
21 Febbraio - 6 Marzo 2025



"Dobbiamo tornare alla Parola di Dio per riconoscere che la migliore risposta all'amore del suo Cuore è l'amore per i fratelli; non c'è gesto più grande che possiamo offrirgli per ricambiare amore per amore." (Dilexit nos, 167)

Venerdì 21 - Sabato 22 febbraio:

Peregrinatio della venerata Urna di San Giovan Giuseppe per le Parrocchie del Comune di Ischia
Venerdì 21 febbraio

Ore 7.15 Convento di Sant'Antonio: S. Messa; ore 9.00: San Domenico in SS. Annunziata - Campagnano; ore 11.30: Sant'Antonio Abate/Chiesa di San Domenico; ore 16.30: Gesù Buon Pastore; ore 19.30: S. Maria di Portosalvo (sosta notturna).

Sabato 22 Febbraio

Ore 6.00 S. Maria di Portosalvo; ore 10.00: San Ciro; ore 12.45: Santa Maria delle Grazie in S. Pietro

Sabato 22 Febbraio

Giornata della memoria e gratitudine

17.30 Processione con la venerata Urna del corpo di San Giovan Giuseppe dalla parrocchia S. M. delle Grazie in S. Pietro al santuario giubilare nella chiesa collegiata dello Spirito Santo.

All'arrivo: intronizzazione dell'urna del santo.

18.30 S. Messa per tutti i membri del Comitato, vivi e defunti. Al termine: benedizione degli scapolari del santo.

Domenica 23 Febbraio

Giornata delle Confraternite

Ss. Messe: 8.00 (Arciconfraternita S. M. di Costantinopoli); 9.30; 11.30; 18.30 (Spirito Santo). 17.30 Pellegrinaggio Giubilare di tutte le Confraternite della Diocesi
19.45 Concerto della Corale Buon Pastore, dal titolo: "Laudate Dominum".

NOVENARIO: da Lunedì 24 Febbraio a Martedì 4 Marzo

9.00 S. Messa e confessioni (giorni feriali)
17.00 - 18.30 Confessioni
18.00 Rosario, coroncina e responsorio
18.30 S. Messa e inno al santo

Lunedì 24 Febbraio

Giornata della Speranza

Pellegrinaggio della Parrocchia S. Antonio da Padova (Casamicciola T.)
9.00 S. Messa celebrata dal Capitolo dello Spirito Santo con lodi ed esposizione del SS. Sacramento
10.00 - 12.00 Adorazione eucaristica e confessioni
12.00 Benedizione eucaristica
18.30 S. Messa

Martedì 25 Febbraio

Giornata dei commercianti

Pellegrinaggio delle Parrocchie S. Maria del Carmine - S. Maria della Mercede - S. Giovanni Battista (Serrara Fontana - Buonopane)
18.30 S. Messa
20.00 Lectio Divina Giubilare, a cura del Vescovo di Ischia, mons. Carlo Villano

Mercoledì 26 Febbraio

Giornata degli Emigrati e dell'Amicizia con S. Restituta

Pellegrinaggio della Parrocchia SS. Annunziata in S. Maria delle Grazie (Lacco Ameno)
18.30 S. Messa per tutti gli Ischitani nel mondo, vivi e defunti.

Giovedì 27 Febbraio

Giornata Vocazionale

Pellegrinaggio delle Parrocchie S. Michele Arcangelo (Monterone) - S. Sebastiano M. (Barano) - S. Giorgio M. (Testaccio) - Natività di Maria SS. (Vatoliere)
17.00 - 18.00 Adorazione eucaristica vocazionale
18.00 rosario, coroncina al Santo e responsorio
18.30 S. Messa e preghiera per le vocazioni

Venerdì 28 Febbraio

Giornata dei Ragazzi e Giovani

Pellegrinaggio delle Parrocchie S. Leonardo (Panza) - S. Francesco Saverio (Cuotta) - S. Michele Arcangelo (S. Angelo)
9.00 S. Messa con lodi ed esposizione del SS. Sacramento
10.00 - 12.00 Adorazione eucaristica e confessioni
12.00 Benedizione eucaristica
18.30 S. Messa
19.30 Incontro per ragazzi (dagli 11 anni in su), giovani e cresimandi

Sabato 1° Marzo

Giornata Mariana e dei Bambini

ore 16.00 Ritrovo dei bambini di tutta l'isola presso l'Arciconfraternita S. Maria di Costantinopoli: rappresentazione con le marionette de "La vita di Frate Cento Pezze"; alcuni episodi tratti dalla vita di San Giovan Giuseppe a cura dei ragazzi e visita guidata sui luoghi del santo (Casa natale, il pontile e il Castello); mostra sulla vita del Santo in arte presepiale, a cura dell'A.I.A.P. (via Seminario 31 - ex Ristorante Di Massa)
ore 18.00 rosario mariano e coroncina al Santo
ore 18.30 S. Messa festiva

Domenica 2 Marzo

Giubileo delle Religiose e della Gente di mare

Ss. Messe: 8.00; 9.30 (Spirito Santo)
11.30 S. Messa animata dalle Religiose della Diocesi
18.00 Pellegrinaggio alla Chiesa Giubilare della "Gente di Mare"
18.30 S. Messa per tutti coloro che lavorano nel comparto marittimo

Lunedì 3 Marzo

Giornata della Parola

Pellegrinaggio della Parrocchia San Vito M., Patrono di Forio
9.00 S. Messa celebrata dal Capitolo dello Spirito Santo con lodi ed esposizione del SS. Sacramento
10.00 - 12.00 Adorazione eucaristica e confessioni
12.00 Benedizione eucaristica
18.30 S. Messa

Martedì 4 Marzo

Giornata della Pace

Pellegrinaggio delle Parrocchie di S. Maria La Porta e Maria SS. Madre della Chiesa (Piedimonte-Fiavano)
17.45 Rosario per la pace, coroncina e responsorio
18.30 S. Messa con la partecipazione della Comunità Ucraina di Ischia.
Al termine: racconto del Pio Transito del Santo Patrono

Mercoledì 5 Marzo

Mercoledì delle Ceneri

INIZIO DELLA QUARESIMA

SS. Messe con rito della imposizione delle ceneri: 7.00; 11.30; 16.30; 18.30
9.30 Concelebrazione Eucaristica Diocesana, presieduta dal nostro Vescovo, mons. Carlo Villano con rito della imposizione delle ceneri

Giovedì 6 Marzo

SOLENNITÀ LITURGICA DEL SANTO PATRONO, SAN GIOVAN GIUSEPPE DELLA CROCE

(231° Anniversario della nascita al Cielo)

SS. Messe: 7.00; 8.00; 11.30; 17.00

8.30 S. Messa (nella casa natale del santo)

9.00 Giro per le strade (Ischia Porto - Ischia Ponte) della Banda Musicale "Città di Ischia"

9.30 Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta dal nostro Vescovo, mons. Carlo Villano, e da P. Carlo D'Amadio, Ministro Provinciale dell'Ordine dei Frati Minori

12.30 Supplica nell'ora del Beato Transito del Santo (sparo dei 21 colpi).

15.30 S. Messa al Castello

16.00 S. Messa nella chiesetta di San Giovan Giuseppe alla "Mandra"

18.30 S. Messa presieduta dal Sup. dei Frati Minori di Ischia, P. Mario Lauro e Atto di Affidamento dell'isola al santo. Al termine: Traslazione dell'Urna del Santo al Convento di Sant'Antonio alla "Mandra"

Spezzeranno il pane della Parola di Dio, amministreranno il sacramento della riconciliazione e celebreranno l'Eucaristia: fra' Luigi Barbato, della Provincia di Salerno; fra' Luigi Cimmino di Marigliano. Sacramento della riconciliazione: tutti i giorni dopo la S. Messa delle 9.00 e dalle 17.00 alle 18.30

Da Sabato 22 Febbraio: Mostra sulla vita del Santo in arte presepiale a cura dell'A.I.A.P. (via Seminario 31 - ex Ristorante Di Massa)

Pesca di beneficenza per sostenere la vicinanza ai bisognosi tutti i giorni a orario celebrazioni.

Presso la Chiesa Giubilare di San Giovan Giuseppe è possibile lucrare l'INDULGENZA PLENARIA alle solite condizioni.

Le celebrazioni saranno in diretta WEB TV sulla pagina Facebook: San Giovan Giuseppe della Croce oppure cliccando sul sito parrocchiale: www.parrocchiasantamariassunta.it

La musica sacra sarà curata dai cori parrocchiali e dalla corale del M° Luca Iacono

Gli addobbi serici in Santuario sono a cura della Ditta Pontificia D'Errico di Grumo Nevano

Gli addobbi floreali sono a cura di "Chiaiese Ischia"

Le luminarie stradali sono a cura della ditta "Lumin-Art s.r.l." di Boccia Vincenzo, Boscotrecase

I fuochi pirotecnici sono a cura della ditta "Pirotecnica Baranese"

Si ringrazia vivamente per la fondamentale collaborazione il Pio Sodalizio dello Spirito Santo.



Si ringrazia per il Patrocinio il Sindaco e l'Amministrazione del Comune di Ischia, nonché la Polizia Municipale per la fondamentale assistenza.



Il Parroco, Sac. Pasquale Trani
Il Comitato-Festa e il Consiglio Pastorale Parrocchiale

Ischia,
2 febbraio 2025

Nota sul rapporto tra intelligenza artificiale e intelligenza umana

Antiqua et nova

Una nota del Dicastero per la dottrina della Fede e il Dicastero per la cultura e l'educazione riassume la posizione del Papa e della Chiesa sull'IA

N

Giovanni
Di Meglio

ell'introduzione della Nota "*Antiqua et nova*", viene ribadito un concetto che può sembrare scontato: l'intelligenza artificiale non è l'intelligenza umana.

L'IA non può trasmettere esperienze affettive e relazionali, non può evolversi in base ad esperienze personali reali, né tanto meno esercitare una responsabilità morale.

La ricerca sull'IA è progredita rapidamente, portando allo sviluppo di sistemi complessi in grado di eseguire compiti sofisticati. Ciononostante, l'IA è fondamentalmente confinata a un ambito logico-matematico, mentre l'intelligenza umana abbraccia una gamma più ampia di capacità ed esperienze.

La Nota mette in guardia dai pericoli dell'IA, ma elogia anche i progressi, che anzi incoraggia come "parte della collaborazione" dell'uomo con Dio "nel portare a perfezione la creazione visibile". Tuttavia, come tutte le grandi innovazioni di cui non si conoscono ancora gli effetti sociali, anche uno strumento innocuo come la generazione di testi e immagini rischia di avere un influsso sulla "crescente crisi di verità".

L'IA può contribuire a scenari positivi o negativi, come viene evidenziato nel documento. Essa può introdurre "importanti innovazioni" in tantissimi settori. Ma rischia anche di aggravare il "divario digitale", creando disuguaglianze sociali.

A sollevare la preoccupazione etica è il fatto che "la maggior parte del potere sulle principali applicazioni dell'IA sia concentrato nelle mani di poche potenti aziende".

Relazioni umane e lavoro

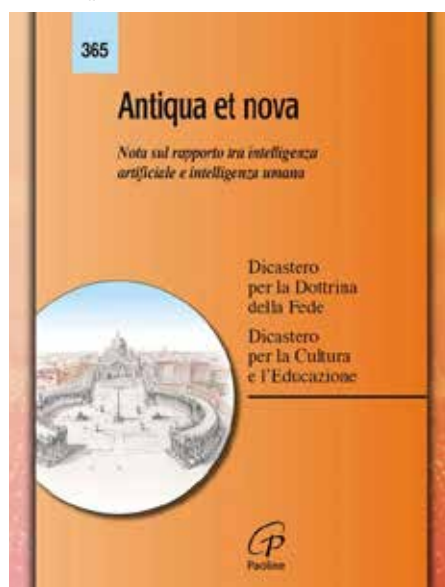
"L'antropomorfizzazione dell'IA", pone particolari problemi per la crescita dei giovani, incoraggiati a intendere "le relazioni umane in modo utilitaristico", ovvero solo come soddisfazione di bisogni e desideri, senza misure di contenimento ed educazione.

Nel campo del lavoro, l'IA ha "potenzialità" per accrescere competenze e produttività o per creare nuovi posti di lavoro, ma dall'altra

parte, può "dequalificare i lavoratori, sottoporli a una sorveglianza automatizzata e regalarli a funzioni rigide e ripetitive", al punto da stressare i lavoratori nell'incapacità di tenere il ritmo della tecnologia.

Educazione e Sanità

Anche in questi campi la Nota sottolinea l'importanza di relegare l'IA a semplice strumento di utilizzo, in quanto essa non può sostituirsi al legame maestro/alunno oppure medico/paziente.



Essa può essere determinante per creare percorsi didattici o programmi terapeutici individuali, ma non può in alcun modo instaurare un rapporto di complicità tra un insegnante e la sua classe, o creare un legame tra dottore e il suo assistito, rischiando di "peggiore quella solitudine che frequentemente accompagna la malattia".

Fake News e Privacy

Il documento rammenta il serio rischio di generazione di contenuti verosimili ma del tutto falsi, atti a creare disinformazione e manipolazione dell'opinione pubblica. L'avvertenza è quindi ad avere sempre "cura di controllare la veridicità" di quanto viene divulgato in rete".

Gli esseri umani creano dati digitali che ri-

flettono la loro natura relazionale, non solo trasmettendo informazioni, ma anche veicolando conoscenze personali e relazionali. Questi dati possono diventare un mezzo di controllo sull'individuo, toccando anche aspetti intimi della vita. Pertanto, la riservatezza è essenziale per proteggere la libertà personale, compresa quella religiosa, dalla sorveglianza digitale indebita.

Guerra e Pace

La Nota si sofferma su argomenti di guerra e pace, dove esprime il suo favore all'utilizzo dell'IA per aiutare i processi di pace e di sostegno alle popolazioni in difficoltà. Ma, come ha ribadito il Papa durante il G7 in Puglia: "Nessuna macchina dovrebbe mai scegliere se togliere la vita ad un essere umano". Queste tecnologie "danno alla guerra un potere distruttivo incontrollabile, che colpisce molti civili innocenti, senza risparmiare nemmeno i bambini", denuncia *Antiqua et Nova*. Per evitare che l'umanità precipiti in "spiralì di autodistruzione", è necessario allora "assumere una posizione netta contro tutte le applicazioni della tecnologia che minacciano intrinsecamente la vita e la dignità della persona umana".

Riflessione finale

Papa Francesco marca l'importanza di sviluppare responsabilità, valori e coscienza in proporzione all'aumento delle capacità tecnologiche. Sottolinea che maggiore è il potere degli uomini, maggiore è la loro responsabilità. Egli insiste sull'importanza di valutare attentamente le applicazioni dell'IA per determinare se promuovano la dignità e il bene comune. Gli effetti dell'IA possono essere imprevedibili e richiedono riscontri da tutti i livelli della società.

L'IA dovrebbe essere uno strumento complementare, non sostitutivo, all'intelligenza umana, per preservare l'umanità autentica.

Per chi volesse leggere la Nota Integrata: https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_ddf_doc_20250128_antiqua-et-nova_it.html

Focus Ischia

Paesaggio dopo la battaglia

Il Collettivo Barberia in scena con uno spettacolo teatrale sulla battaglia di Pavia

Esattamente cinquecento anni fa il 24 febbraio 1525 si combatteva la battaglia di Pavia, un avvenimento per alcuni ancora oscuro o poco conosciuto, ma che vide la partecipazione di tanti ischitani.

Corrado Visone parte dalla sua tesi magistrale in storia moderna e costruisce un evento che è teatro, ricostruzione storica, ma anche tanto altro. Nasce così **"Paesaggio dopo la battaglia"**, frutto della collaborazione tra la compagnia teatrale **Collettivo Barberia** e la **Biblioteca Antoniana** e con il patrocinio del Comune di Ischia. L'appuntamento

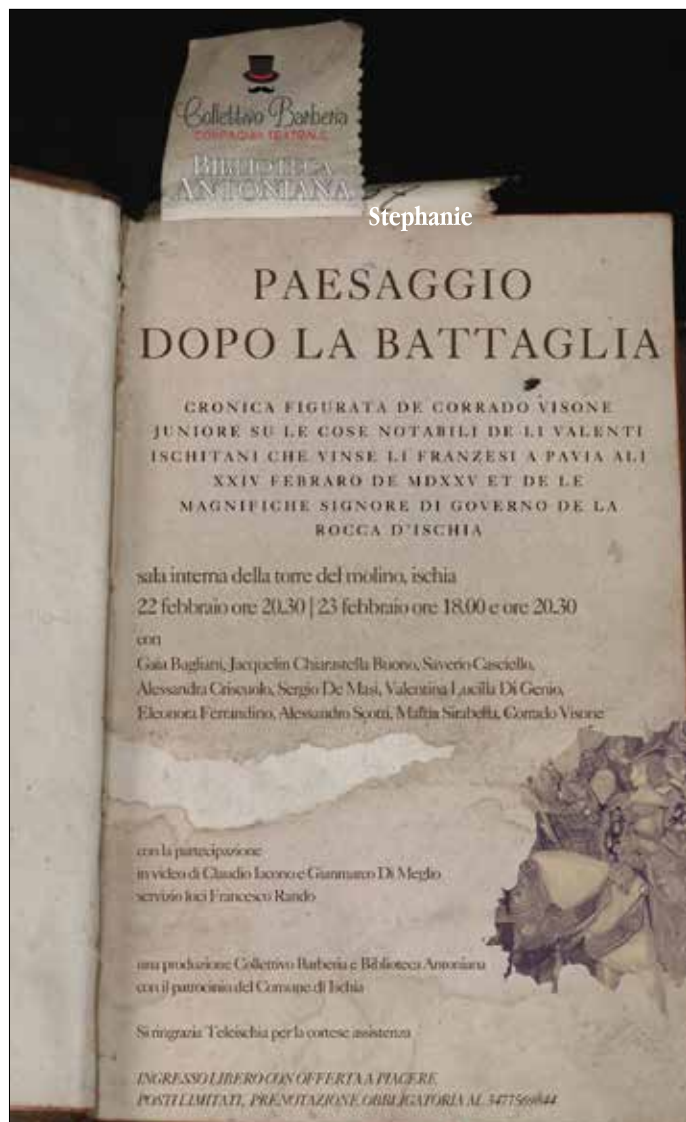
è **sabato 22 e domenica 23 febbraio** nella sala interna dell'antica **torre del Molino**. Ci saranno tre repliche: il sabato alle 20.30, la domenica una doppia replica alle 18.00 e alle 20.30. In scena ci sono soldati e comandanti, poetesse e politiche, governatrici e vivandiere. C'è la giornata del 24 febbraio 1525, culmine dello scontro epocale

tra Francia e Impero e in cui gli ischitani sono protagonisti. La battaglia di Pavia è il primo fatto d'armi moderno. Qui si è combattuto con mezzi tecnologicamente avanzati. Ed è anche un'occasione in cui le attività politiche di mediazione e soft power delle donne emergono con grande chiarezza. Potrebbe esser uno spettacolo teatrale, una conferenza, una mostra multimediale o un esperimento di public history. Sicuramente è una storia che parla di Storia, e parla di Ischia, anche se si svolge a Pavia esattamente cinquecento anni fa.

In scena il gruppo di attori e attrici del

Collettivo Barberia: Gaia Bagliani, Jacquelin Chiarastella Buono, Saverio Casciello, Alessandra Criscuolo, Sergio De Masi, Valentina Lucilla Di Genio, Eleonora Ferrandino, Alessandro Scotti, Mattia Sirabella, Corrado Visone e con la partecipazione straordinaria in video di Claudio Iacono e Gianmarco Di Meglio. Il disegno luci è di Francesco Rando, i costumi di Polvere di Stelle, gli arrangiamenti di Eleonora Ferrandino.

Lo spettacolo è a ingresso libero. È gradita un'offerta a piacere. Posti limitati. Prenotazione obbligatoria al 347 75 69 844.



Focus Ischia

Un invito a scuole e studenti

Unitevi al FAI: un'occasione per diventare apprendisti ciceroni

L'iniziativa per l'isola d'Ischia, promossa dal FAI (Fondo Ambiente Italiano) mira a coinvolgere docenti e studenti di ogni ordine e grado in un percorso di formazione civica e partecipazione attiva

È l'architetto Alberta Imer, capogruppo del Gruppo FAI (Fondo per l'ambiente Italiano) d'Ischia, nato lo scorso luglio, sotto la delegazione di Napoli, ad annunciare questa importante iniziativa. I rappresentanti della delegazione locale saranno disponibili a descrivere il progetto che mira a coinvolgere scuole, alunni e docenti, in un percorso di formazione e partecipazione per diventare apprendisti Ciceroni, sviluppando competenze trasversali, sociali e civiche, e sostenere il patrimonio culturale dell'isola. Tra le attività previste, c'è il programma PCTO (ex alternanza scuola-lavoro), con la formazione degli studenti quali Apprendisti Ciceroni in occasione delle Giornate FAI di Primavera che si terranno il 22 e 23 marzo 2025. L'esperienza permetterà ai ragazzi, di ogni ordine e grado, di diventare protagonisti nella scoperta e valorizzazione del territorio, accompagnando il pubblico in visite guidate nei luoghi aperti dal FAI.

I vantaggi per studenti e docenti

Numerosi sono i vantaggi per chi, tra gli studenti, parteciperà al corso

di formazione proposto dal FAI. Esperienza di cittadinanza attiva, potenziamento di competenze comunicative e storico artistiche e partecipazione alle Giornate FAI con ingresso agevolato nei Beni FAI. I vantaggi si estenderanno anche al corpo docente che intendesse prendere parte all'iniziativa, quali accesso gratuito ai Beni FAI e a risorse didattiche esclusive mentre la formazione sarà riconosciuta dal MIUR.

Requisiti di partecipazione alle giornate formative

È richiesto il singolo contributo di 38 euro per l'intera classe, con possibilità di suddivisione del costo tra gli studenti o, in alternativa, chiedere alla scuola di coprirne l'investimento.

Scadenza per l'invio delle domande

Entro 20 giorni dalle Giornate FAI.

Per maggiori informazioni, si potrà contattare o l'architetto Alberta Imer al Nr Whatsapp +39 329 4095552, oppure inviare una mail a ischia@gruppofai.fondoambiente.it

PER LE SCUOLE
DI OGNI ORDINE E GRADO

RACCONTIAMO IL PATRIMONIO: NUOVE NARRAZIONI

A scuola con il FAI
Anno scolastico 2024 | 2025

Il FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano ETS è una Fondazione senza scopo di lucro nata nel 1975, con il fine di tutelare e valorizzare il patrimonio storico, artistico e paesaggistico italiano.

Il settore Scuola ed Educazione offre ogni anno ai docenti numerose proposte didattiche, in linea con le indicazioni ministeriali di educazione civica, per favorire la conoscenza e la tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio di storia e natura dell'Italia.

I progetti FAI sono pensati per le scuole di ogni ordine e grado al fine di coinvolgere, tramite un'offerta differenziata, tutti gli studenti, dai bambini della scuola dell'infanzia ai ragazzi delle secondarie, in un'esperienza didattica e formativa originale e memorabile.

Obiettivo del FAI è stimolare lo spirito di una cittadinanza attiva e coinvolgere i giovani nell'impegno per la tutela di ambiente, paesaggio e patrimonio, beni collettivi di inestimabile valore, che riflettono la nostra storia e la nostra stessa identità.

[@faiscuola](https://www.faiscuola.it) scuola@fondoambiente.it

FAI

Il FAI è ente accreditato per la formazione dei docenti secondo la Sentenza 253/2020 e pubblica le sue iniziative formative sulla piattaforma ministeriale S.O.F.I.A. Il FAI opera in stretta collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito.

RACCONTIAMO IL PATRIMONIO



NUOVE NARRAZIONI

Programma interdisciplinare
di educazione civica e ambientale
A.S. 2024 | 25

FAI FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO

Focus Ischia

Anno scolastico 2024-2025

Borse di studio Iostudio

#IOSTUDIOREGIONECAMPANIA

È stato pubblicato sul BURC n.10 del 10/02/2025 (<https://burc.regione.campania.it/>) il bando #IOSTUDIO relativo all'anno scolastico 2024/2025 per l'erogazione di borse di studio in favore degli studenti e delle studentesse frequentanti le scuole secondarie di secondo grado del sistema nazionale di istruzione (pubbliche statali e non statali) presenti sul territorio della Regione Campania.

- Il bando prevede l'assegnazione di 29.150 borse di studio.
 - Per partecipare occorre l'attestazione ISEE in corso di validità non superiore a euro 15.748,78 (tetto indicato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito).
 - Le risorse destinate al presente bando sono euro 7.287.500,00 (da Decreto Ministeriale di riparto).
 - L'importo stabilito per ciascuna Borsa di Studio è pari a euro 250,00.
 - I termini di presentazione delle domande sono fissati **dalle ore 10.00 del 20 febbraio 2025 alle ore 16.00 del giorno 6 marzo 2025**.
 - Clicca il link per presentare la domanda: <https://servizi-digitali.regione.campania.it/BorseStudio> (la piattaforma sarà attiva a partire dal 20 febbraio, giorno di apertura del bando).
- #iostudio #IOSTUDIOREGIONECAMPANIA #scuola #istruzione #borsedistudio



Lucia Fortini
Assessora Scuola, Politiche
Sociali e Politiche Giovanili

BORSE IO STUDIO
ANNO SCOLASTICO
2024/2025

**PUBBLICATO
IL BANDO**

- Risorse: € 7.287.500,00
- Numero di borse: 29.150
- IMPORTO UNICO BORSA: € 250,00

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA:
dal 20 febbraio ore 10 al 6 marzo ore 16

#IOSTUDIOREGIONECAMPANIA



Parrocchia Santa Maria Assunta
Chiesa di S. Giovan Giuseppe della Croce

*Rosario per la pace e la
Divina Misericordia*

Ogni lunedì alle ore 14.30 presso la Chiesetta di S. Giovan
Giuseppe della Croce /Bambinella (loc. Mandra)



PASTORALE della
SALUTE
DIOCESI DI ISCHIA

DIOCESI DI ISCHIA

*“Si prese
cura di lui”*
Lc 10,34

**CENTRO DI ASCOLTO
E ASSISTENZA MEDICA**

ISCHIA

📍 Sala Poa
☎ 349 6483213

CASAMICCIOLA

📍 Ufficio parrocchiale
Basilica S. M. Maddalena
☎ 338 7796572

FORIO

📍 Ufficio parrocchiale
S. Sebastiano martire
☎ 392 4981591



La teologia risponde

Cercare Dio

La misericordia di Dio può raggiungere anche coloro che non conoscono Cristo, purché cerchino sinceramente la verità e il bene

Il rapporto tra Gesù Cristo e le religioni non cristiane in ordine alla salvezza è stato chiarito dalla Chiesa cattolica in diversi documenti, in particolare nella dichiarazione conciliare *Nostra Aetate* (1965) e nella dichiarazione *Dominus Iesus* (2000). La Chiesa insegna che Gesù Cristo è l'unico Salvatore di tutta l'umanità. Secondo il Vangelo di Giovanni, Gesù stesso afferma: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me" (Gv 14,6). Questo significa che la salvezza è possibile solo grazie a Cristo e alla sua opera redentrice. La Chiesa cattolica crede fermamente di essere lo strumento scelto da Dio per comunicare questa salvezza agli uomini. Tuttavia, riconosce che la grazia di Dio può operare anche al di fuori dei confini visibili della Chiesa. La Chiesa riconosce che nelle altre religioni possono esserci elementi di verità e di bontà, riflessi della ricerca di Dio da parte dell'uomo. *Nostra Aetate* afferma che "la Chiesa cattolica

nulla rigetta di quanto è vero e santo" nelle altre religioni, riconoscendo che esse possono contenere "un raggio di quella Verità che illumina tutti gli uomini". Tuttavia, la dichiarazione *Dominus Iesus* (2000) ribadisce che, pur riconoscendo la presenza di elementi positivi nelle altre religioni, la loro funzione salvifica è solo derivata e subordinata a Cristo. Esse non possono essere considerate vie parallele o autonome in ordine alla salvezza, ma strumenti che possono preparare all'incontro con Cristo. Secondo la dottrina cattolica, chi non conosce Cristo e il Vangelo, ma cerca sinceramente la verità e vive secondo la propria coscienza, può essere salvato per la grazia di Dio. Questo è affermato nella Costituzione dogmatica *Lumen Gentium* (n. 16), che dice che Dio non nega la salvezza a coloro che, senza colpa, non conoscono il Vangelo ma cercano Dio con cuore sincero. La Scrittura insegna chiaramente che la salvezza viene solo attraverso Cristo: "In nessun altro c'è salvezza: non vi è infatti altro nome dato

agli uomini sotto il cielo nel quale è stabilito che possiamo essere salvati" (Atti 4,12). Questo significa che ogni salvezza avviene grazie a Cristo, anche se le modalità possono variare. La Chiesa cattolica è il sacramento universale di salvezza, cioè il mezzo attraverso cui Cristo opera ordinariamente per salvare l'umanità. Per questo, il Concilio Vaticano II afferma: "Questa Chiesa, pellegrinante sulla terra, è necessaria alla salvezza" (*Lumen Gentium*, 14). Tuttavia, Dio non è limitato ai soli mezzi visibili della Chiesa. Questo perché Cristo ha redento tutta l'umanità e Dio vuole che tutti siano salvati (1Tm 2,4). Gesù Cristo è l'unico Salvatore, e la Chiesa è la via ordinaria della salvezza. Tuttavia, la misericordia di Dio può raggiungere anche coloro che non conoscono Cristo, purché cerchino sinceramente la verità e il bene. Per questo, la missione della Chiesa è annunciare Cristo a tutti i popoli, ma con rispetto e dialogo verso le altre religioni.

*Sir

Parrocchia Santa Maria Assunta
Chiesa Giubilare e Santuario Diocesano di San Giovan Giuseppe della Croce nella Collegiata dello Spirito Santo
Ischia Ponte

Giubileo Anno Santo 2025

Orari delle celebrazioni quotidiane
Calendario Settimanale dal 20 Gennaio al 29 Marzo 2025

LUNEDÌ
9.00 S. Messa con Lodi ed Esposizione del SS. Sacramento fino alle 12.00
10.00 - 12.00 Adorazione, Confessioni, benedizione eucaristica
17.00 - 18.30 Confessioni
18.30 S. Messa, canto del responsorio di San Giovan Giuseppe della Croce

MARTEDÌ
17.00 - 18.30 Confessioni
18.30 S. Messa

MERCOLEDÌ
18.30 S. Messa

GIOVEDÌ
17.00 - 18.30 Adorazione Eucaristica e Confessioni
18.30 S. Messa

VENERDÌ
9.00 S. Messa con Lodi ed Esposizione del SS. Sacramento fino alle 12.00
10.00 - 12.00 Adorazione, Confessioni, benedizione eucaristica

SABATO
17.00 - 18.30 Confessioni
18.30 S. Messa festiva

DOMENICA
SS. Messe: 8.00; 10.00
(Arciconfr. S. M. di Costantinopoli);
9.30; 11.30; 18.30 (Spirito Santo)

Eventuali cambiamenti saranno comunicati di volta in volta



Chiesa Giubilare e Santuario diocesano di San Giovan Giuseppe della Croce nella Collegiata dello Spirito Santo
Parrocchia Santa Maria Assunta - Ischia Ponte

San Giovan Giuseppe Pellegrino di Speranza

Peregrinatio dell'Urna del Santo Patrono per le Parrocchie del Comune di Ischia

VENERDÌ 21 - SABATO 22 FEBBRAIO 2025

VENERDÌ 21 FEBBRAIO
ore 7.15: Convento di Sant'Antonio: S. Messa
ore 8.30: Partenza dell'Urna
ore 9.00 - 11.30: San Domenico in SS. Annunziata (Compagnone)
ore 11.30 - 16.30: S. Antonio Abate presso la Chiesa di San Domenico
ore 16.30 - 19.15: Gesù Buon Pastore
Dalle ore 19.30: S. Maria di Portosalvo (uscita notturna)

SABATO 22 FEBBRAIO
La Chiesa di S. Maria di Portosalvo sarà aperta dalle ore 6.00 (ore 9.30 partenze per la Chiesa di San Carlo M.)
ore 10.00 - 12.30: San Carlo M.
ore 12.30 - 17.00: S. Maria delle Grazie in S. Pietro
ore 17.15: Traslazione dell'Urna del Santo dalla Chiesa di S. M. delle Grazie in S. Pietro alla Chiesa Giubilare di San Giovan Giuseppe della Croce. Itinerario: cura V. Colonna, c. Portici, c. Seminaria, c. L. Mazzella.
Ore 18.30: S. Messa



Nell'Anno Santo, grazie al Padre Provinciale dei Frati Minori di Napoli e al Vescovo di Ischia, è stata resa possibile questa santa iniziativa!
I parroci del Decanato di Ischia

Visita dello Spirito

G

Ordine
francescano
secolare
di Forio

li argomenti trattati da Papa Francesco durante l'Udienza Generale del 5 febbraio scorso sono stati *«La Visitazione e il Magnificat»*: «La Vergine Maria fa visita a Santa Elisabetta; ma è soprattutto Gesù, nel grembo della madre, a visitare il suo popolo, come dice Zaccaria nel suo inno di lode. Dopo lo stupore e la meraviglia per quanto le è stato annunciato dall'Angelo, Maria si alza e si mette in viaggio, come tutti i chiamati della Bibbia, perché «l'unico atto col quale l'uomo può corrispondere al Dio che si rivela è quello della disponibilità illimitata» (H.U. von Balthasar, *Vocazione*, Roma 2002, 29). Questa giovane figlia d'Israele non sceglie di proteggersi dal mondo, non teme i pericoli e i giudizi altrui, ma va incontro agli altri. Quando ci si sente amati, si sperimenta una forza che mette in circolo l'amore; come dice l'apostolo Paolo, «l'amore del Cristo ci possiede» (2Cor 5,14), ci spinge, ci muove. Maria avverte la spinta dell'amore e va ad aiutare una donna che è sua parente, ma è anche un'anziana che accoglie, dopo lunga attesa, una gravidanza insperata, faticosa da affrontare alla sua età. Ma la Vergine va da Elisabetta anche per condividere la fede nel Dio dell'impossibile e la speranza nel compimento delle sue promesse. ...Dinanzi al riconoscimento dell'identità messianica del suo Figlio e della sua missione di madre, Maria non parla di sé ma di Dio e innalza una lode piena di fede, di speranza e di gioia, un cantico che risuona ogni giorno nella Chiesa durante la preghiera dei Vespri: il *Magnificat*».

Il cammino di santità non può avere inizio se non si è visitati dallo Spirito Santo, autore di ogni bene. Questo è stato valido per la Vergine Maria ma anche per tutti i santi. «Francesco d'Assisi, uomo di Dio, sentendosi pellegrino nel corpo lontano dal Signore, cercava di raggiungere con lo spirito il cielo e, fatto ormai concittadino degli Angeli, ne era separato unicamente dalla parete della carne. L'anima era tutta assetata del suo Cristo e a Lui si offriva interamente nel corpo e nello spirito. Delle meraviglie della sua preghiera diremo solo qualche tratto, per quanto abbiamo visto con i nostri occhi ed è

possibile esporre ad orecchio umano, perché siano d'esempio ai posteri. Trascorreva tutto il suo tempo in santo raccoglimento, per imprimere nel cuore la sapienza; temeva di tornare indietro se non progrediva sempre. E se a volte urgevano visite di secolari o altre faccende, le troncava più che terminarle, per rifugiarsi di nuovo nella contemplazione. Perché a lui, che si cibava della dolcezza celeste, riusciva insipido il mondo, e le delizie divine lo avevano reso di gusto difficile per i cibi grossolani degli uomini. Cercava sempre un luogo appartato, dove potersi unire non solo con lo spirito, ma con le singole membra, al suo Dio. E se all'improvviso si sentiva visitato dal Signore, per non rimanere senza cella, se ne faceva una piccola col mantello. E se a volte era privo di questo, ricopriva il volto con la manica, per non svelare la manna nascosta. Sempre frapponeva fra sé e gli astanti qualcosa, perché non si accorgessero del contatto dello sposo: così poteva pregare non visto anche se stipato tra mille, come nel cantuccio di una nave. Infine, se non gli era possibile niente di tutto questo, faceva un tempio del suo petto. Assorto in Dio e dimentico di se stesso, non gemeva né tossiva, era senza affanno il suo respiro e scompariva ogni altro segno esteriore. ...Quando il suo spirito era nel pieno del fervore, egli con tutto l'esteriore e con tutta l'anima completamente in deliquio si ritrovava già nella perfettissima patria del regno dei

cieli. Il Padre era solito non trascurare negligenza alcuna visita dello Spirito: quando gli si presentava, l'accoglieva e frui della dolcezza che gli era stata data, fino a quando il Signore lo permetteva.

Così, se avvertiva gradatamente alcuni tocchi della grazia mentre era stretto da impegni o in viaggio, gustava quella dolcissima manna a varie e frequenti riprese. Anche per via si fermava, lasciando che i compagni andassero avanti, per godere della nuova visita dello Spirito e non ricevere invano la grazia (FF 681)».

Papa Francesco conclude: «Cari fratelli e sorelle, chiediamo oggi al Signore la grazia di saper attendere il compimento di ogni sua promessa; e di aiutarci ad accogliere nelle nostre vite la presenza di Maria. Mettendoci alla sua scuola, possiamo tutti scoprire che ogni anima che crede e spera «concepisce e genera il Verbo di Dio».



San Giovan Giuseppe della Croce nella Collegiata dello Spirito Santo
Chiesa Giubilare e Santuario Diocesano

L'Ufficio Diocesano di Pastorale Sociale,
in collaborazione con la Chiesa Giubilare di San Giovan Giuseppe della Croce,
nell'ambito dei festeggiamenti in onore del Santo Patrono,
organizza il

GIUBILEO DELLA GENTE DI MARE

Domenica 2 Marzo 2025

ore 17.00 Incontro presso la sala conferenze
del Seminario di Ischia
ore 18.00 Pellegrinaggio alla Chiesa Giubilare
di San Giovan Giuseppe della Croce
ore 18.30 S. Messa

Diocesi di Ischia
Ufficio Pastorale Sociale

Commento al Vangelo

16 FEBBRAIO 2025

Lc 6,17.20-26

La tentazione di fare la scelta sbagliata

Don Cristian
Solmonese

In questa domenica ci viene presentato il testo delle Beatitudini secondo Luca. È molto diverso da quello di Matteo. Le otto beatitudini classiche che conosciamo dal testo matteoano, oggi sono quattro, accompagnate da quattro invettive contro una vita colma di altro.

Con molta probabilità, il testo del Vangelo è una composizione di vari insegnamenti di Gesù pronunciati in contesti differenti; vogliamo accoglierlo, tuttavia, così come ci viene proposto dall'evangelista Luca. A questo proposito, è necessario inquadrarlo negli episodi che lo precedono, poiché altrimenti correremmo il rischio di interpretarlo erroneamente.

Sembra strano che Gesù dica: "Beato chi soffre e chi piange". Nessuno di noi si sente beato in queste situazioni, che anzi vorrebbe evitare. È necessario comprendere il testo in profondità. Gesù aveva trascorso una notte in preghiera, durante la quale aveva scelto i Dodici apostoli come compagni di viaggio. Scende dal silenzio, dall'intimità con il Padre, e una folla lo attende, come quella incontrata nella liturgia della Parola della scorsa domenica.

In quella folla, dice Luca, ci sono molti discepoli, ed è proprio a loro che Gesù rivolge le Beatitudini, non alla folla in generale. Era consuetudine tra i rabbini del tempo utilizzare le beatitudini e le maledizioni per dare maggiore incisività al loro insegnamento. Gesù dice ai suoi discepoli di essere coraggiosi nella povertà, nella fame, nel pianto e nelle persecuzioni. Ma perché? Pietro, Giacomo, Giovanni e gli altri sono davvero poveri? Gli apostoli non sono miserabili: hanno case, barche. Eppure hanno "lasciato tutto". Cosa significa?

Gesù non disprezza la ricchezza né chiede

di distruggerla, ma il povero è colui che non trattiene nulla per sé, rinuncia ad adorare il denaro, rifiuta l'uso egoistico del proprio tempo, delle proprie capacità mentali, della posizione sociale. È una persona che si esercita nell'arte del dono. L'ideale cristiano è condividere tutto ciò che ha ricevuto da Dio. La seconda beatitudine parla della fame: una fame reale, non solo spirituale. Chi mette a disposizione le proprie risorse proverà la fame, conoscerà l'indigenza e il disagio, ma attraverso di lui Dio costruirà un mondo nuovo in cui ogni bisogno sarà soddisfatto. Anche la terza beatitudine si riferisce a una situazione di disagio concreto: chi si è fatto povero sperimenta la tristezza, la delusione della solitudine. Dio lo consolerà con la sua carezza e la sua presenza.

Anche l'ultima beatitudine è concreta ed è la più lunga: la persecuzione è la condizione che accomuna sempre i giusti e coloro che desiderano agire nel bene. Il discepolo è beato nella persecuzione perché essa è la prova che sta veramente seguendo il Maestro.

Oltre alla concretezza delle situazioni in cui si trovano i discepoli, c'è una dimensione spirituale che possiamo riconoscere in queste esperienze: la loro incompletezza. In noi c'è una parte povera, ci sono lacrime, bisogni inappagati. Questa miseria è una porta d'accesso al Salvatore: è proprio la nostra povertà ad aprirci all'accoglienza di Dio, permettendogli di entrare nella nostra vita. Dal punto di vista spirituale, la nostra miseria è il varco attraverso cui possiamo incontrare il Signore.

Da qui comprendiamo la severità delle maledizioni che Gesù pronuncia in questo testo. Parlare a chi è ricco, soddisfatto e potente è spesso una battaglia persa. Il ricco ha già la sua consola-

zione: perché dovrebbe ascoltare Gesù? Chi colma i propri vuoti con il cibo, il divertimento, l'autocompiacimento, perché dovrebbe interessarsi al Maestro? La felicità di Cristo non è disponibile per chi ha la pancia piena di sé stesso e delle proprie sicurezze; chi si lascia distrarre e appagare non si accorge della propria mediocrità e delle insidie che lo attendono.

Per questo un Salmo recita: "L'uomo nella prosperità non comprende, è come gli animali che periscono".

Le quattro maledizioni sono rivolte proprio ai discepoli e hanno lo scopo di metterli in guardia dal pericolo incombente: lasciarsi adescare dalla logica di Satana, che vede nella ricchezza una via di salvezza. Chi torna a rendere culto al proprio conto in banca, alla carriera, chi pensa solo al proprio interesse, è maledetto, non perché Dio lo punisce, ma perché ha fatto la scelta sbagliata, collocandosi fuori dal Regno di Dio.

Buona Domenica!



Kaire

Il settimanale di informazione
della Chiesa di Ischia

Proprietario ed editore
COOPERATIVA SOCIALE
KAİROS ONLUS

Via delle Terme 76/R - 80077 Ischia
Codice fiscale e P.Iva: 04243591213
Rea CCIAA 680555 - Prefettura di Napoli
nr.11219 del 05/03/2003
Albo Nazionale Società Cooperative
Nr.A715936 del 24/03/05
Sezione Cooperative a Mutualità Prevalente
Categoria Cooperative Sociali
Tel. 0813334228 Fax 081981342
Registro degli Operatori di Comunicazione nr.33860
Registrazione al Tribunale di Napoli
con il n. 8 del 07/02/2014

Direttore responsabile:
Dott. Lorenzo Russo
direttorekaire@chiesaischia.it
@russolorenzo
Redazione:
Via delle Terme 76/R
80077 Ischia
www.ilkaire.it
kaireischia@gmail.com
**Progettazione
e impaginazione:**
Gaetano Patalano

Per inserzioni promozionali e contributi:
Tel. 0813334228 - Fax 081981342
oppure per e-mail: info@kaïrosonline.it

FISC

Federazione
Italiana
Settimanali
Cattolici